



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Hippolita Marchesa P Sanseverina A M. Calandra Gariboldi.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

tina si lieuino, & l'ultime che si corchino: pensate( uì prego) meglio a fatti uostri, & non uogliate( come le bestie fanno) mouerui solamente alle cose presenti, non risguardando le future, non uogliate per un poco di prurito di minor dolcezza di quella che souente ne causa la rognaporui a rischio di menar perpetuamete mala uita, & farui schiaua dell'intemperanza maschile. uì paio forsi nell'ammonirui troppo dura & aspra: date la colpa a uoi stessa, poscia che sempre foste di si adormentato intelletto, che ne per ammonitioni, ne per gridi, ne per minaccie mai uì potei svegliare da si profondo sonno: date la colpa a uostri maligni affetti, liquali a guisa del morbo regio uì fanno parer amaro il mele.  
Di Pavia.

HIPPOLITA MARCHESA P

SANSEVERINA A M. CA

L A N D R A G A R I

B O L D I.

**L**A uergogna, & la taciturnità, che furono sempre due spetiali uirtu della donna, risplenderono gia grandemente in uoi, mentre nelle nostre contrade familiarmente conuersaste: & hora( se il uero m'è riferito) sono in uoi del tutto spente: odo che siete fatta baldanzosa, loquace, & unica seminatrice di discordie so prattutto le femine del uostro uicinato. Ah sorella, non sapete uoi, che i buoni costumi, sono la nostra uer a dote, et il nostro uero ornamento non lo scriue questo Sophocle nelle sue Tragedie: certamente si come nella febbre, l'ha

LIBRO

uer buona lingua, è gran segno di salute, così nelle donne è segno di grande honestà: frenatela adunque, & ricordateui che non senza gran misterio, natura la circondò di due ripari, cioè di labra, & di denti: l'è nel corpo la lingua come nella naue il temone: fu la sfrenata lingua spesso cagione de molti mali: per il che gran uirtu fu giudicato il saperli per debito modo: l'è pur grāde infelicità la nostra, poi che il Sole, la Luna le stelle, il mare, la terra, gli alberi, l'herbe, l'api, le formiche, & le conchilie possono antiuedere le future tempeste: & che sol l'huomo non antiuegga i danni grandi che la licentiosa lingua lor si spesso procura; fate (ui prego) come far sogliono i dotti marinai, & li esperti contadini, preuedete la rouina, nella quale siete per cadere se non chiudete la lingua fra denti; il che, tosto fareste se poneste misura all'infinita uostza cupidigia; non hauesti inuidia a chi ha maggior fortuna di uoi: douereste pur sapere, che nelle picciole cose stessi sempre maggior quiete, non uoglio esacerbar piu questa mia ammonitione, hauendou di cio piu uolte baste uolmente ammonita, & non uolendo ci intrauenisse, come ueggiamo intrauenire ad alcune salutifere medicine, lequali per l'asiduo uso perdono la uirtu. Dichiauen-  
na nostra giu-  
riditione.

